



Tunica maschile, Louvre, Parigi

Due donne lavorano al telaio



lativamente ampio sostenuto da bretelle e lungo fino ai piedi. Non mancava chi indossava un abito a pieghe a manichine corte aderente al corpo e un po' più ampio verso i piedi. Il tutto era reso elegante da una larga e lunga cintura annodata sul davanti.

L'esplosione dell'eleganza maschile si ebbe a partire dal regno dello scismatico Akhenaton quando gli Egizi cominciarono a indossare una tunica trasparente, e pieghettata per corto, su cui mettevano un perizoma anch'esso pieghettato. Il tutto completato da una camicia a maniche corte. Ogni capo era rigorosamente inamidato e di lino.

La coltivazione di questa pianta, infatti, era diffusissima in Egitto che andava famoso nel mondo allora conosciuto per la lavorazione del lino, tessuto con telai molto semplici prima orizzontali, poi verticali, la cui foggia è giunta fino ai giorni nostri.

Chi ha visitato l'Egitto certamente avrà visto delle donne intente a tessere stoffe o tappeti secondo questa antica tecnica e col medesimo telaio che vedete in figura.

Per i lavori relativi alla coltivazione, alla lavorazione e alla tessitura del lino venivano utilizzati anche gli schiavi e le schiave, la cui condizione tutti conosciamo. In Egitto poi molte di esse, le più belle, andavano a popolare le "case della birra". In particolare ricercate erano le siriane che potevano raggiungere prezzi molto alti! Una curiosità: se un libero sposava una schiava automaticamente la schiava diventava libera, lo stesso avveniva al contrario. Un papiro ci rimanda il nome di una donna libera, Amenyoiu, che sposò uno schiavo che seppure ormai libero continuò a lavorare per il suo antico padrone!

A completare l'arte della seduzione c'erano i monili, nella cui fabbricazione gli Egizi eccelsero. Basta osservare le immagini riportate per rendersene conto. Oggetti raffinatissimi e rifiniti

nei minimi dettagli uscivano dalle mani degli orafi, che aggiungevano al modellato in oro pietre preziose molto colorate come la malachite, il diaspro, i lapislazzuli, l'agata, ecc... Addirittura furono inventati nuovi colori non esistenti in natura lavorando il vetro. Non per nulla i gioiellieri nella società occupavano un posto di molto prestigio.

Tra i vari gioielli, apprezzatissimi furono i bracciali che si indossavano sull'avambraccio o alle caviglie da parte di entrambi i sessi.

E che dire delle collane? Quelle d'oro erano simbolo di virilità. E che dire degli orecchini, dei brac-